

# **Lettera ad un vecchio da parte di Vittorino Andreoli**

**Domande e risposte da una recente  
intervista sul libro di Andreoli**



# **Lettera ad un vecchio da parte di vittorino Andreoli**

**L'ultimo libro di Vittorino Andreoli, psichiatra e saggista, è un messaggio di grande vitalità rivolto ai vecchi. Li chiama proprio così, senza giri di parole, arricchendo il termine di numerosi significati positivi contro l'attuale tendenza culturale**

**“I vecchi non hanno paura della morte, hanno paura di sentirsi soli e abbandonati!”. Lo dice forte e chiaro Vittorino Andreoli, psichiatra e saggista, nel suo libro appena pubblicato «Lettera a un vecchio» (da parte di un vecchio), edizioni Solferino. È un messaggio di grande vitalità rivolto ai vecchi. Li chiama proprio così, senza giri di parole, arricchendo il termine di numerosi significati positivi contro l'attuale tendenza culturale che invece edulcora, anestetizza, con le parole più comunemente utilizzate, la reale condizione in cui versano molti anziani**

# **Lettera ad un vecchio da parte di vittorino Andreoli**

**Bisognerebbe avere il coraggio di farsi un giro nelle Rsa, che sono luoghi molto tristi”, spiega Andreoli. “Un dato emblematico si è visto durante il primo periodo pandemico, quando il personale sanitario ha dovuto fare scelte drammatiche, come il decidere a chi dare un respiratore, se a un giovane o a un vecchio. Ma la questione è posta male: una società civile dovrebbe avere strumenti salvavita per tutti”.**

**Professor Andreoli, i vecchi sono ormai un peso sociale?**

**“Purtroppo, sono considerati così. Per la prima volta nella storia antropologica dell’uomo, siamo passati da una speranza di vita di circa 45 anni, almeno fino alla Seconda guerra mondiale, a quella attuale di 80-82-anni per gli uomini e 85 per le donne.**

**Di fronte a questo fenomeno siamo ancora impreparati, perché conosciamo ancora poco il periodo della vecchiaia”.**

# Lettera ad un vecchio da parte di vittorino Andreoli

**Che lei invita a guardare con uno sguardo positivo.**

**“La buona notizia è che la vecchiaia è l’ultimo capitolo del libro della vita in cui emergono diverse opportunità che bisogna sapere cogliere. A partire dal fatto che non devo più andare a lavorare e a timbrare un cartellino, non devo dimostrare più niente a nessuno.**

**Forse è proprio questo il nodo cruciale. Dopo l’attività lavorativa, il pensionato/vecchio si chiede: “E ora che faccio?”.**

**“Se alla società – e di rimando ai vecchi stessi – queste persone appaiono inattive o inutili è perché le osservano con una prospettiva che è... vecchia!”**

**Proviamo allora a usare un nuovo punto di vista.**

**“Nella mia lettera invito ad amare la vecchiaia, a renderci conto che non è un momento di perdita, di declino, di degenerazione delle nostre funzioni psicofisiche, ma rappresenta una diversa opportunità per apprezzare la vita”.**

# Lettera ad un vecchio da parte di vittorino Andreoli

**A certe condizioni.**

**“Uno dei nemici di questa prospettiva è il giovanilismo, che è una patologia della vecchiaia. È la persona vecchia che non vuole accettare di essere tale, che per esempio indossa i jeans e vuole fare credere di essere ancora sessualmente attiva come un ragazzo”.**

**C'è invece uno spazio più specifico per la sessualità nella vecchiaia.**

**“Dobbiamo considerare l'amore come espressione di tutto il corpo: un abbraccio è un gesto d'amore, come lo è il tenersi la mano, la carezza, il bacio e qualsiasi altro gioco che riporti all'eros, anche se non giunge a una penetrazione degli organi primari della sessualità”.**

**Il filo conduttore della sua lettera è che la vita, in tutte le sue dimensioni – biologica, psichica e sociale – è un insieme di relazioni da costruire e alimentare. Il cui carburante principale è proprio l'amore.**

# **Lettera ad un vecchio da parte di vittorino Andreoli**

**È così. I vecchi, anche se avvertono più vicino il tempo della propria fine, hanno una grande voglia di vivere. Sviluppano desideri che non sono 'denaro-dipendenti'. Sarebbero quindi disposti ad avere ruoli sociali, a sentirsi utili senza essere preoccupati del denaro o di fare carriera. E siccome c'è troppa cattiveria in giro, la società avrebbe bisogno di mettere in circolazione la vera ricchezza della specie umana, l'affettività. I vecchi possono contribuire a condividerla, rendendosi disponibili a donarsi. Tutto questo non solo aiuta gli altri a vivere meglio, ma è fonte di gratificazione anche per chi si offre, in particolare ai giovani, perché noi vecchi amiamo le nuove generazioni. Mi chiedo, allora, è possibile che la società non possa considerare utili queste persone? Ecco perché vanno cambiati i criteri dominanti di valutazione degli individui".**

# Lettera ad un vecchio da parte di vittorino Andreoli

**Magari provando, come lei scrive, a sfatare il mito del decadimento cerebrale in età avanzata.**

**“Quando mi sono iscritto alla facoltà di medicina dell’università di Padova, le cellule cerebrali, i neuroni, erano chiamate cellule perenni che, a differenza delle cellule degli altri organi, non potevano rigenerarsi. Il significato di ‘perenni’ implica anche che, se alcuni neuroni muoiono, si perde la funzione che svolgevano. Sono passati sessant’anni da quel tempo e oggi sappiamo che i neuroni si rigenerano nel corso della vita e che questa ricrescita è attivissima nel vecchio. È una bella notizia, poiché finalmente si può dire che anche noi vecchi abbiamo un cervello che si rinnova**

# Lettera ad un vecchio da parte di vittorino Andreoli

“La vecchiaia non è una malattia. È una fase dell’esistenza in cui compaiono ovviamente delle patologie. Un’idea meccanicistica della medicina ci porta però a considerare di ciascuna realtà la parte rotta, mentre non ci rendiamo conto di quanto di buono, di bene, contenga ancora”.

**Ecco perché lei ha coniato un nuovo termine: il bendessere.**

“Bisogna distinguere due tipi di percezione nell’idea di salute-malattia: la prima riguarda un organo malato, la seconda un ‘essere’ che ha una sua specificità, quella di sentirsi bene.

Della malattia si occupa la medicina, del bene-essere una disciplina che ho definito del bendessere. È allora chiaro che sono due i campi su cui intervenire: quello clinico, ma anche quello del bendessere che si pone il problema di attivare e promuovere il senso globale della persona. Ciò equivale a occuparsi di tutto ciò che è funzionale, nonostante la malattia. Iniziando a offrire – un po’ tutti e più semplicemente – un sorriso, una carezza alle persone”.

# Lettera ad un vecchio da parte di vittorino Andreoli

**Nella solitudine del vecchio, lei sottolinea che può esserci una dimensione positiva.**

**“La solitudine è positiva, prima di tutto se il vecchio è occupato in attività utili. In questa situazione, stare da soli diventa un viaggio in se stessi, una ricerca nella propria memoria fatta di relazioni, persone che sono o sono state importanti”.**

**Una ricerca – lei scrive – che può sfociare anche in quella di Dio.**

**“Non è detto che quando uno è vecchio, se prima era scettico, arrivi a credere automaticamente in Dio. Ma in questo viaggio nei propri sentimenti e desideri affettivi è possibile arrivare a domandarsi se non c’è qualcuno che abbia voluto un mondo tutto sommato bellissimo, anche se riserva cose terribili. Esistono di fatto i credenti, i non credenti che sono aperti a questo mistero e gli atei. Io apprezzo molto i secondi, e nonostante la scienza abbia messo l’essere umano di fronte alla scelta tra il caos e Dio, pur con tanti dubbi, io se proprio devo inginocchiarmi, scelgo Dio”.**

An illustration of two women wearing hijabs, one purple and one red, with their hands clasped in front of their faces in a contemplative pose. Above each woman is a white speech bubble containing a dense, chaotic scribble of lines in the same color as the hijab. The background is white. A semi-transparent grey rectangular box is centered over the image, containing the text.

**Pausa di  
riflessione e  
commento**

# 4 passi fra reddito, impresa e finanza

Fonti :, Istat, Demoscoepa,

**La maggior parte ritiene la materia  
ostile.**

**Eppure si tratta di concetti  
relativamente semplici.**

# Il circuito del reddito

Ma come inizia il circuito del reddito, come si forma?

Le famiglie o gli individui vivono chiedono beni e servizi. Per averli, in cambio offrono il proprio lavoro.

Questo avviene nei regimi liberali senza che nessuna autorità centrale decida produzione e prezzi. **Un prezzo sale quando c'è una scarsità di prodotti o un relativo aumento di domanda. Viceversa abbondanza di merce e poca domanda fanno diminuire i prezzi e.... chiudere le aziende».**

Quando le aziende chiudono si creano disoccupati che causano due effetti:

- Circolano meno soldi
- Entrano meno tasse per lo Stato

# Il circuito del reddito

**Se circolano meno soldi questo fenomeno genera una domanda sempre più bassa che coinvolge anche lo Stato.**

**Se lo Stato incassa meno tasse ha solo due possibilità, come una famiglia:**

- 1. O riduce la spesa pubblica: meno welfare, meno servizi sociali, diminuzione (mossa difficile) del pubblico impiego**
  - 2. O chiede soldi a prestito dando in garanzia cambiali che si chiamano certificati: i bond**
- Nel primo caso si ha austerità tanto cara a certi Paesi del nord UE. Nel secondo si aumenta il deficit annuale dello Stato e tanti deficit vanno ad aumentare il nostro debito pubblico(ca 1800 Md) che alla fine dovremmo pur rendere.**

# Il circuito del reddito

Ma supponiamo che il mercato sia in equilibrio, in cui domanda e offerta si incontrano senza bisogno dell'intervento statale.

**Certo lo Stato deve intervenire nei mercati strategici indirizzando i prezzi (l'acqua, ad esempio), ma non potrebbe intervenire in mercati liberi (i detersivi, le auto) pena una distorsione fra domanda e offerta. Imprenditori e consumatori sono liberi di produrre e di scegliere.**

**Poi l'imprenditore, se vuol vendere il prodotto:**

- 1. Deve farlo meglio della concorrenza,**
- 2. Venderlo al prezzo che il consumatore ritiene equo e accettabile.**

# Il circuito del reddito

## Stimolo del desiderio

**Discorso a parte è quando la domanda è alterata da stimoli pubblicitari:** un telefonino serve per telefonare e il costo base può essere anche di 100 euro, ma arriva a oltre 1.000 quando una sapiente pubblicità ti fa credere indispensabile il fotografare il piatto che mangi per poterlo inviare agli amici.

Anche le creme anti- age seguono il mito dell'eterna giovinezza e te le fanno pagare. Se poi c'è la presenza di acido ialuronico arrivano a 5mila/kg. Una Panda base costa 10 € al kilo, ma con ninnoli vari che sono più estetici che necessari, costa il 50% in più.

**Anche questa è economia, ma non segue i parametri base perché alterata da fenomeni esterni - la pubblicità - che in fondo è una scienza sociale atta a creare desiderio.**

# Il circuito del reddito

**Il prezzo di un bene quindi non esprime sempre il valore, ma dice quanto lo desideriamo.**

## L'utilità

**Arrivano a casa volantini dei prezzi di vari supermercati, e certe volte si fanno lunghi tragitti in auto per recarci dove lo zucchero costa 40 centesimi meno al kg, o la pasta a soli 29 centesimi al kg. Così si dà il caso che si abbandoni il proprio supermercato perché vende lo zucchero a 40 centesimi in più al kilo.**

**Ma, quando subentra il desiderio, si entra a far la coda nel negozio di Media Word per acquistare l'ultimo modello di telefonino. Si protesta perché l'elettrica aumenta del 59% ma stiamo zitti se il telefonino della mela aumentasse di 20 euro mese il canone sull'ultimo modello.**

# **l'impresa e le sue regole**

**Dietro l'offerta di beni si celano realtà diverse: c'è l'artigiano, la SpA, la partita IVA, e a tutte queste realtà è demandato l'atto di creare, quando possibile, valore economico.**

**L'industria per sopravvivere dovrà impiegare lavoro, materia prima e valore aggiunto, cioè creare valore. Il valore aggiunto che le imprese realizzano, va poi a formare il prodotto interno lordo, il PIL.**

**Ciò che viene in mente quando parliamo di fabbrica è la vecchia classica con macchinari, tute blu, catene di montaggio. Ebbene queste oggi danno solo il 20% del PIL, mentre sanità, opere d'arte, servizi, istruzione rendono oggi il doppio, e tempo libero e viaggi fanno il resto. Però il governo ha nominato ministro un'inquisita per bancarotta.**

# **l'impresa e le sue regole**

**Quando pensiamo a impresa e creazione di valore dobbiamo allargare la mente. L'arte, ad esempio, è una straordinaria industria in grado di fondare dal nulla la creazione di valore.**

**Se prendo una ruota di bicicletta usata e la fondo con altri oggetti, tipo un tubo di scappamento, li cromo e li espongo al Guggenheim di Venezia, ho creato valore aggiunto (se qualcuno lo compra)**

**Una volta si parlava di sport al bar, poi sono apparse radio o tv tematiche e le chiacchiere da bar sono sostituite da opinionisti che, quando valgono, fanno audience che procura pubblicità.**

**Anche questa è impresa e creazione di valore aggiunto.**

# **l'impresa e le sue regole**

**Dovremo dimenticarci le tute blu e abituarci a vedere in futuro forme sempre più originali e immateriali di creazione del valore.**

**Le regole dell'impresa ruotano comunque intorno a concetti chiave come:**

- Innovare, creare prodotti nuovi,**
- Competitività: prodotti meno costosi o più appetibili (magari schiacciando la mano d'opera),**
- Produttività, efficienza, utilizzo ottimale di lavoro e capitale in modo da produrre il massimo valore ai costi minori possibili.**

**Domanda: tutto ciò che è efficiente è anche umanamente e socialmente accettabile?**

# **l'impresa e le sue regole**

**I lager tedeschi avevano un'efficienza altissima, ma a che prezzo? La raccolta dei pomodori pachino è competitiva: basta pagare gli immigrati 2 € l'ora per 10 ore. Ma soddisfa la dignità della persona o l'avidità di chi ci specula?**

**Ecco la buccia di banana del concetto di efficienza e competitività: il suo incessante perseguimento si trasforma da strumento a servizio della persona nel suo esatto contrario. Ryanair c'è caduta in pieno aumentando le ore di volo dei piloti, che hanno creato parecchi disservizi.**

**Ma d'altra parte non possiamo demonizzare tutte le aziende pensando che dietro i profitti ci sia solo sfruttamento. C'è stato e c'è, ma le aziende più «armoniose» sono quelle che fanno coniugare produttività con i reali e umani diritti del lavoratore.**

# Benessere oltre il PIL

Negli ultimi anni i paesi più poveri sono cresciuti di più dei paesi ad alto reddito ( questo sembra logico).

**Secondo il FMI nei primi 15 anni del 2000 troviamo:**

- **Angola**        **+11%**
- **Cina**         **+10%**
- **Nigeria**     **+9%**

Certo è più facile far nascere bambini, ma senza rimesse degli emigrati, che vivono in ristrettezze nei paesi evoluti per inviare soldi ai paesi di origine, l'Angola e la Nigeria e anche la Cina non avrebbero avuti quei ritmi di crescita.

E la Cina, se non avesse sacrificato il benessere sociale alla produttività, non sarebbe a questi livelli. **In zona Sarpi anche adesso si lavora di notte per marche che aggiungendo i manici a una borsa, la vendono come made in Italy.**

# La Finanza

**La finanza ipertrofica dell'economia globale non ha giovato ai cittadini, anzi talvolta li ha danneggiati.**

**Pensiamo a quanti hanno perso i soldi non per proprie speculazioni sbagliate, ma sbagliate dalle banche che oltretutto, col Bail-in, fanno pagare ai risparmiatori i propri errori e le liquidazioni milionarie dei propri manager. Si torna al baratto? Impossibile!**

**L'invenzione della moneta è un metodo per superare l'economia del baratto che consente solo scambi limitati e rudimentali. La moneta nasce proprio per oliare gli scambi e per risolvere il problema della indivisibilità dei beni. Se il mio aratro valeva la metà del tuo vitello, questo non si poteva tagliare in due!**

# La finanza e l'economia

- **Il termine economia** indica la scienza che studia le risorse destinate alla produzione, distribuzione, scambio e consumo di beni e servizi, per soddisfare i bisogni individuali e collettivi con il minimo dispendio di energie e di risorse.
- **La finanza** studia processi con cui gli individui, le imprese, gli enti, le organizzazioni o gli stati gestiscono i flussi di raccolta, collocazione e utilizzo del denaro. Essa si occupa degli strumenti finanziari, attraverso i quali avvengono gli scambi di flussi di denaro tra individui, imprese e Stati.

**Quando si parla di PIL si parla di economia; mentre quando si parla di interessi su debito o spread è finanza.**

# La Finanza

## Le 3 proprietà della moneta:

1. Essere un perfetto mezzo di scambio: si cede il bene in cambio di moneta che puoi utilizzare per acquistare altro bene anche differito (scontando l'inflazione)
2. Creare intermediari che consente agli operatori del mercato di mettere da parte, magari investendola, la parte eccedente l'acquisto avendola a disposizione per altri scambi
3. Poter prendere a prestito somme di denaro che i risparmiatori hanno depositato

**Finanza, banca e moneta sono dunque elementi essenziali per il funzionamento delle moderne economie**

# La Finanza

**Ma Banca, finanza e moneta sono pilastri fragili delle nostre economie.**

**In pochi si rendono conto dello squilibrio e del rischio delle banche quando non funzionano bene.**

**Il bilancio di una banca è costituito da attivi non disponibili: la banca infatti incassa a intervalli previsti interessi sui prestiti effettuati e solo alla loro scadenza (es. mutuo) l'intera somma prestata.**

**Nel bilancio fanno parte i passivi (le somme depositate dai risparmiatori) che invece sono immediatamente esigibili (in qualsiasi istante i depositanti potrebbero presentarsi agli sportelli a ritirare i loro risparmi (così la banca fallirebbe))**

# La Finanza

Questo squilibrio consente alle banche di vivere e prosperare sotto condizioni di fiducia e grazie a riserve accantonate.

Ma quando la fiducia viene meno o i risparmiatori pensano che la banca sia in difficoltà c'è il rischio di panico che fa in modo che tutti ritirino i propri averi.

L'estrema difesa delle autorità è far tutto l'indispensabile per fare in modo che la banca non fallisca buttando sul lastrico la maggioranza dei risparmiatori (la banca tiene una liquidità inferiore al 15%) è di chiudere gli sportelli (vedi Grecia). **Finanza banca e moneta vivono su un valore intangibile: la fiducia.**

**Per questo sui dollari c'è scritto «In God We Trust»  
Qui, più modesti, ci basta la firma di Draghi.**



**Notare che su tutte le banconote Euro sul fronte ci sono porte; sul retro ponti**

# **le banche centrali e periferiche**

**La banca è un'impresa la cui attività consiste nell'esercitare la raccolta di risparmio tra il pubblico e la concessione del credito: raccoglie denaro e lo dà in prestito a famiglie e imprese.**

**Le banche svolgono quindi una importante funzione economica: trasferiscono risorse finanziarie dai soggetti che ne dispongono a quelli che invece ne hanno bisogno.**

**Svolgono cioè attività di intermediazione.**

**Le banche raccolgono fondi principalmente attraverso i depositi di denaro del pubblico emettendo obbligazioni che offrono un certo rendimento. Le banche mantengono una quota dei fondi raccolti in forma di cassa per poter soddisfare le richieste di contante dei clienti, e investono la restante parte concedendo prestiti e acquistando titoli.**

# Il ruolo delle banche centrali

## Il ruolo delle banche centrali, fino al Covid:

1. miravano a fissare il tasso di interesse, per perseguire obiettivi di contrasto all'inflazione.
2. con lo scoppio della crisi finanziaria è emersa una questione: se non si dovessero occupare anche della stabilità finanziaria.
3. In effetti, è la politica monetaria che influisce sul costo delle attività e queste, a loro volta, sono il canale fondamentale per la trasmissione all'economia reale.

# **Il ruolo delle banche centrali**

**Il nuovo scenario, che si è venuto a creare dopo l'aggressione dell'Ucraina della Russia, vede il ritorno dell'inflazione su livelli preoccupanti che influenzano il potere di acquisto dei cittadini con cui le banche centrali debbono confrontarsi.**

**Inoltre, sia la FED (Banca centrale degli Stati Uniti), che la BCE (Banca centrale EU), insieme ad altre Banche centrali, si confrontano con due nuovi temi:**

- la digitalizzazione**
- i cambiamenti climatici**

**entrambi in grado di influenzare la stabilità finanziaria globale.**

# Il ruolo delle banche centrali

## Ruolo banche centrali:

- **contrastare le crisi sistemiche, purtroppo ricorrenti**
- **sono chiamate a riconsiderare la loro funzione per perseguire gli obiettivi più ampi ed estesi**
- **unificare il controllo monetario**
- **ridurre le oscillazioni del prodotto nazionale**
- **la tenuta della stabilità finanziaria**
- **le transizioni al digitale e all'ambiente**

# Il ruolo della banca d'Italia

## **Ruolo della Banca d'Italia:**

- **assicurare la stabilità monetaria e la stabilità finanziaria, requisiti per un duraturo sviluppo dell'economia**
- **aiutare le decisioni della politica monetaria nell'area euro**
- **espletare gli altri compiti che le sono attribuiti dalla banca centrale componente dell'Eurosistema.**
- **curare la parte attuativa della BCE sul territorio nazionale attraverso le operazioni delle banche**
- **gestire le riserve valutarie dell'Italia.**

# Il ruolo della banca d'Italia

- è responsabile della produzione delle banconote in euro, in base alla quota definita nell'ambito dell'Eurosistema
- controlla la circolazione delle banconote
- controlla la loro contraffazione
- esercita poteri di indirizzo e controllo, propri della funzione di sorveglianza
- ha la supervisione sui mercati
- contribuisce alla stabilità del sistema finanziario e a favorire l'efficacia della politica monetaria

**La Banca espleta, in Italia compiti di tesoreria, per gli incassi e pagamenti del settore pubblico, e attività di contrasto dell'usura.**

# **Il ruolo della banca d'Italia**

- **assicura la stabilità monetaria e la stabilità finanziaria, requisiti per un duraturo sviluppo dell'economia italiana**
- **concorre alle decisioni della politica monetaria unica nell'area dell'euro ed espleta gli altri compiti che le sono attribuiti come componente dell'Eurosistema.**
- **cura la fase attuativa di tali decisioni sul territorio nazionale**
- **gestisce la riserva obbligatoria**
- **gestisce le riserve valutarie proprie**
- **gestisce, inoltre, una quota-parte di quelle della BCE per conto di quest'ultima**

# **Il ruolo della banca d'Italia**

- **emette le banconote in euro, in circolazione dal e controlla tutta la circolazione monetaria presente nel Paese dal 1° gennaio 2002.**

**Nell'ambito dell'Eurosistema e nel quadro dei principi che disciplinano la funzione di emissione,**

- **stampa il quantitativo di banconote in euro in tre tagli**
- **immette le banconote nel circuito degli scambi e provvede al ritiro e alla sostituzione dei biglietti deteriorati,**
- **partecipa all'attività di studio e sperimentazione di nuove caratteristiche di sicurezza dei biglietti cura la qualità della circolazione e l'azione di contrasto della contraffazione.**



Fine